

**ITER DOCUMENTALE  
DEL  
DECRETO DIRIGENZIALE**

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

**A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente,  
disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE

**Dr. Rauci Luigi**

DIRIGENTE SETTORE

**Dr. Barretta Antonello**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

**Dott.ssa Grazia Rosella**

---

Oggetto:

***Decreto Legislativo n. 59/05 - Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di "Zincatura a caldo" Cod. IPPC 2.3c- ubicata in Benevento - Zona Ind.le -Ponte Valentino , di titolarita' della ditta IMEVA S.r.l***

**Area Generale di Coordinamento**  
**Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile**  
**SETTORE PROVINCIALE**  
**DI BENEVENTO**

Oggetto:

*Decreto Legislativo n. 59/05 - Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di "Zincatura a caldo" Cod. IPPC 2.3c- ubicata in Benevento - Zona Ind.le - Ponte Valentino , di titolarita' della ditta IMEVA S.r.l*

**IL DIRIGENTE**

**VISTO**

- il D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" e s.m.i che ha sostituito il D.lgs 372/99;
- il D.lgs 152/06;
- il D.M. 31.01.05 ;
- il D.M. 29 .01.07;
- la legge 243 del 19/12/07 di conversione del D.L. n.180 del 30/10/07;
- la legge 31 del 28.02.08 di conversione del D.L. 248 del 31.12.07;
- la legge 4 del 16.01.08;
- il D.M. 24.04.08;

**PREMESSO CHE**

- in data 29.03.07 acquisita al prot. 296448 la Sig.ra Varricchio Marisa, nata il 03.04.43 a Benevento, legale rappresentante della ditta IMEVA s.r.l., ha presentato istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D. Lgs 59/05 , per l'impianto ubicato a Benevento alla Zona ind.le Ponte Valentino- di **"zincatura a caldo"- Cod. IPPC 2.6"**;
- l'impianto di che trattasi è stato realizzato e gestito in forza dei seguenti provvedimenti:
  1. Concessioni edilizie n. 841/82 ,n. 1805/88 e variante n. 2556/91, n. 5045/97, n. 6965 e D.I.A. in sanatoria del 16.11.05 rilasciate dal Comune di Benevento;
  2. Attestazione di agibilità del 23.03/06 rilasciata dal Comune di Benevento;
  3. D.lgs 152/06 parte V-Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Regione Campania Settore Prov.le Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento con D.D. n 32 del 13.5.08;
  5. Certificato prevenzione incendi del 3.01.07 e del 10.05.07 rilasciati dal Comando dei VV.FF. di Benevento ai sensi della l. 966/1965- DM 16.02.82 e L.818/84 ;
  6. Concessione di derivazione acque pubbliche con provvedimento n. 371709 del 05.12.03 e successiva voltura prot. 975 del 23.02.07 rilasciata dalla Provincia di Benevento;
  7. Determina n. 34 del 3.04.06 di Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche e successiva determina n. 54/03 del 13.04.07 di autorizzazione acque industriali della Provincia di Benevento;
- in data 07.09.07 con nota prot. n. 754346, a seguito di perfezionamento della documentazione, è stato avviato il procedimento amministrativo ai sensi della L.241/90, e sue successive modifiche ed integrazioni;
- il legale rappresentante dell'impianto ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dal d.lgs 59/05 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo provvedendo alla pubblicazione di un avviso al pubblico a mezzo stampa, sul quotidiano "il Sannio" in data 27.09.2007 e che non sono giunte osservazioni in merito;
- copia del progetto è stato trasmesso all'Università del Sannio in esecuzione della Convenzione del 28.7.07 per la redazione del rapporto tecnico istruttorio da valere quale allegato tecnico all'autorizzazione Integrata Ambientale;
- in data 13.02.08 e 02.04.08 la C.T.I. di cui alla D.G.R.C. n. 1411 del 27.7.07 come integrata con D.D. n. 888 del 12.09.07 dell' AGC 05 -Settore Tutela Ambiente ha

esaminato la pratica ritenendo necessari acquisire chiarimenti ed integrazione documentazione;

- in data 09.09.08 si è tenuta la Conferenza di Servizi, ai sensi della L.241/90, alla quale hanno partecipato, oltre al Dirigente di questo Settore, i rappresentanti dell'ARPAC, dell'Amministrazione Prov.le di Benevento, dell'ASL BN1 e il Comune di Ponte (BN) nonché il rappresentante dell'Università del Sannio, che ha illustrato il rapporto tecnico istruttorio ed ha ritenuto, tra l'altro, che l'attività esercitata dalla ditta rientri al **punto 2.3c** dell'allegato I del D.lgs 59/05 e non nel 2.6, indicato dalla ditta;
- nella suddetta seduta, richiamato il parere espresso dalla CTI in data 02.04.08, è stato ritenuto necessario acquisire dalla ditta IMEVA s.r.l, integrazioni e chiarimenti in merito al ciclo produttivo esercitato assegnando alla stessa un termine di 90gg decorrenti dalla ricezione della richiesta ;
- in data 28.01.09, a seguito della trasmissione dei chiarimenti richiesti, si è tenuta la Conferenza di Servizi alla quale hanno partecipato, oltre al Dirigente di questo Settore, i rappresentanti dell'ARPAC, e del Comune di Benevento e il rappresentante dell'Università del Sannio, nella quale è stato ritenuto necessario aggiornare la seduta al fine di acquisire gli essenziali pareri dell'Amministrazione Prov.le di Benevento e dell'ASL BN1 risultati assenti ;
- in data 12.5.09 si è tenuta la Conferenza di Servizi con la partecipazione, oltre al Dirigente di questo Settore, dell'ARPAC e dell'ASLBN1 ed in cui sono state esaminate la documentazione presentata unitamente alla istanza, le successive integrazioni e concludendo i propri lavori con l'aggiornamento della seduta per l'acquisizione dei pareri dell'Amministrazione Prov.le di Benevento e del Comune di Benevento sia per chiarimenti in merito alle incongruenze rilevate;
- in data 16.7.09 si è tenuta la Conferenza di Servizi decisoria con la partecipazione, oltre al Dirigente di questo Settore, dell'ARPAC, e dell'ASLBN1 ed in cui sono state esaminate la documentazione presentata unitamente alla istanza, le successive integrazioni, concludendo i propri lavori con l'espressione dei pareri favorevoli degli Enti suddetti circa l'idoneità del progetto e con l'assegnazione di 10gg all'Amministrazione Prov.le di Benevento e al Comune di Benevento, assenti alla seduta, per l'espressione del parere di competenza;
- in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 16.7.09 è stata, accettata, altresì, la proposta di piano di monitoraggio e controllo presentata dalla ditta che, allegato al presente atto come allegato 2, ne è parte integrante;
- in data 16.07.09 il rappresentante dell'Università del Sannio ha illustrato il rapporto tecnico istruttorio definitivo acquisito agli atti in data 29.06.09 al prot. 574628, che allegato al presente provvedimento, come allegato 1, è parte integrante dello stesso, e nel quale ha espresso una valutazione favorevole alla proposta industriale presentata;
- in data 10.09.09 la ditta ha trasmesso la ricevuta del versamento a favore della Regione Campania di € 16.050,00 (effettuato in data 9.9.09) che in aggiunta all'acconto di € 2.000,00 versato all'atto della presentazione dell'istanza determina una tariffa istruttoria di € 18.050,00 calcolata da questo Settore ai sensi del DM 24.4.08 in base alla dichiarazione asseverata prodotta dalla ditta stessa ;
- in data 18.11.09 acquisito al prot. 996098 è pervenuto il piano di monitoraggio aggiornato alla durata della presente autorizzazione;
- la ditta è certificata UNIENISO 9001:2000 – e ISO14001 CERT.IT04/1331 del 30.12.2004;
- non è soggetta a verifica di assoggettabilità, V.I.A. e V.I. di cui al D.lgs 04/08, in quanto trattasi di impianto esistente che non subisce modifiche sostanziali;

### **PRECISATO CHE:**

- ai sensi del comma 18 dell'art.5 del D.lgs n.59/05, l'autorizzazione integrata ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni di cui agli articoli 124 e 269 del D.lgs 152/06, ed in particolare :
- a) D.lgs 152/06 parte V-Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Regione Campania Settore Prov.le Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento con D.D. n 32 del 13.05.08;
- b) Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche di cui alla Determina n.34 del 3.04.06 e autorizzazione allo scarico di acque industriali di cui alla determina n. 54/03 del 13.04.07 della Provincia di Benevento;

### **VISTO**

- la D.G.R.C. n.3582 del 19.07.02 con la quale la Giunta regionale ha individuato nell'AGC 05 l'Autorità competente di cui all'art. 2 punto 8 del precedente D.lgs 372/99;
  - la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07 "Provvedimenti per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59."
- il D.D. n. 16 del 30.01.07 con il quale si è provveduto alla pubblicazione della modulistica per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D. lgs 59/05 dell'AGC 05 – Settore Tutela Ambiente;
- il D.D. n. 888 del 12.09.07 con il quale è stato disposto di affidare alle C.T.I operanti presso i Settori T.A.P. anche le attività istruttorie inerenti le Autorizzazioni Integrate Ambientali dell'AGC 05 -Settore Tutela Ambiente;
- la Convenzione stipulata tra l'Università del sannio e la Regione Campania in data 27.8.07 e successivi rinnovi;
- la D.G.R.3466 del 03.06.00 ;
- il D.D. n. 2 del 27 .01.09 del Coordinatore dell'AGC 05 ;
- il parere del MATTM DSA prot.27710 del 16.10.09;

### **CONSIDERATO CHE**

sono state verificate le condizioni che garantiscono la conformità dell'impianto ai requisiti previsti dal D.lgs 59/05 e che le modalità previste nel progetto consentono di conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso secondo quanto indicato dall'art.7 del decreto legislativo suddetto;

### **RICHIAMATI**

i pareri favorevoli degli Enti competenti e interessati, espressi per quanto di competenza ed acquisiti in sede di Conferenza di Servizi, giusti i verbali delle stesse, in atti;

### **ACQUISITO**

ai sensi dell'art.14ter commi 7 e 9 della L.241/90 e s.m.i., l'assenso dell'Amministrazione Prov.le e del Comune di Benevento;

### **VISTA**

la proposta del Responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità del procedimento amministrativo svolto, resa dalla posizione organizzativa competente;

### **RITENUTO**

di rilasciare, ai sensi del D. Lgs. 59/05, fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri enti, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza innanzi specificata, con le prescrizioni di cui al presente dispositivo

### **DECRETA**

- 1 di rilasciare** alla ditta IMEVA s.r.l. con sede legale ed impianto sito in Benevento alla Zona ind.le Ponte Valentino, legale rappresentante e gestore dell'impianto, Ing. Pietro Varricchio nato a Benevento il 22.01.52 , l'autorizzazione integrata ambientale (AIA), per l'attività prevista dal D.Lgs 59/05 all'allegato 1- di "*zincatura a caldo*"- *Cod. IPPC 2.3c*, alle condizioni e con le modalità descritte nel progetto presentato e con le prescrizioni di seguito elencate.

## CICLO PRODUTTIVO

La capacità massima degli impianti è di **11,70 tonnellata/ora** e si svolge attraverso le seguenti fasi:

- lavorazione metalmeccanica di lamiere e profilati in acciaio;
- zincatura manufatti;
- rigenerazione acidi esausti, utilizzati per il decapaggio dei manufatti.

### Applicazione delle MTD/BAT

Individuate in base alle **linee guida** di settore emanate con il D.M. del 31.01.05

#### BAT applicate

- Sgrassaggio:
- agitazione del bagno per equalizzare l'attività sgrassante in tutta la massa
  - schiumatura della soluzione sgrassante ed eliminazione dei residui oleosi
  - rimozione dei residui di fondo (polvere, scaglie e ruggine)
- Lavaggio:
- eliminazione dei residui basici che potrebbero ridurre la vita e l'utilizzo del bagno di decapaggio
- Decapaggio:
- utilizzo dell'impianto in tunnel per evitare l'aerodispersione dell'acido negli ambienti di lavoro;
  - esercizio del processo a temperatura controllata per favorire il raggiungimento rapido dell'equilibrio di fase liquido – gassoso per contenere al minimo l'evaporazione dell'acido non appena viene raggiunta la tensione di vapore;
  - moderata e regolare aspirazione dei fumi acidi per evitare che la depressione ingenerata possa modificare l'equilibrio di fase;
  - controllo della temperatura d'esercizio e della concentrazione dell'acido nel bagno al fine di contenere i valori al di sotto dei limiti critici individuabili dalla curva d'equilibrio prevista dalla norma;
  - aspirazione controllata dei fumi e abbattimento dei vapori acidi (SCRUBBER)
  - allungamento della vita del bagno tramite piccoli scarichi di acido esausto e aggiunta di modeste quantità di acido fresco diluito;
  - rigenerazione dell'acido esausto per affidamento a ditte esterne;
  - preparazione dei bagni, utilizzando le acque meteoriche, dopo raccolta e chiarificazione, in vasche a tenuta;
  - uso di inibitori di corrosione;
  - strippaggio in vasca dedicata;
  - rigenerazione degli acidi (vedi BAT Applicabili);
- Flussaggio:
- abbassamento della tensione di vapore dello zinco fuso che favorisce la bagnabilità dell'acciaio;
  - contenimento dell'emissione di polveri durante il bagno di zincatura;
  - protezione dell'ossidazione dell'acciaio prima che venga zincato;
  - rigenerazione in continuo della soluzione lussante e contestuale abbassamento della concentrazione del ferro III che ingenera il miglioramento della qualità del rivestimento di zinco e la diminuzione della produzione di sottoprodotti;
  - rigenerazione in continuo della soluzione lussante mediante correzione del Ph con Sali di ammonio e contestuale ossidazione del FeII e Fe III e precipitazione di quest'ultimo come idrossido;

- Essiccazione e preriscaldamento - riduzione degli spruzzi in genere;  
 - contenimento delle emissioni dello zinco fuso;  
 - abbassamento del gradiente termico tra manufatti e bagno di zinco, che favorisce la reazione metallurgica tra i due metalli e la sublimazione rapida dei Sali d'ammonio;  
 - utilizzo per il riscaldamento dei manufatti dei fumi caldi prodotti dalla zincatura
- Zincatura:
- demattazione preliminare del bagno di zinco fuso;
  - valutazione preventiva dei tempi di immersione dei manufatti;
    - utilizzo di idonei inibitori per estrarre il sovradosaggio che determina una eccessiva solubilizzazione dell'acciaio e un allungamento dei tempi di processo;
    - controllo della concentrazione di ferroII, per essere l'attività decapante dipendente dalla concentrazione di questo ione. Le condizioni e i tempi ottimali di esercizio sono quelle prossime alla curva di equilibrio prevista dalla norma;
  - Cattura delle emissioni mediante cappa aspirante funzionante in continuo;
    - Recupero di calore e riutilizzo per il riscaldamento delle soluzioni di pretrattamento e riscaldamento dei pezzi da zincare;
  - controllo dell'efficienza del forno e di riscaldamento mediante termocoppie collegate ad un PLC;
  - Riduzione della produzione di matte dall'uso di zinco SHG;
  - contenimento degli schizzi mediante preriscaldamento dei materiali da zincare;
  - regolazione della velocità di estrazione dal bagno dei manufatti zincati;
  - demattazione manuale del bagno durante il tempo in cui il manufatto resta immerso;
  - raccolta differenziata di matte, ceneri e schizzi di zinco;
  - aspirazione forzata delle fumane acide e abbattimento degli inquinanti in impianto Venturi-Scrubber;
  - utilizzo delle acque effluenti dal Venturi per la preparazione del bagno di flussaggio;
  - utilizzo delle fumane calde per alimentare il forno di essiccazione e preriscaldamento dei manufatti dopo flussaggio;
  - recupero degli schizzi di zinco variamente depositati;
  - riutilizzo nel bagno degli schizzi recuperati;
  - scuotimento dei manufatti zincati per favorire la caduta in vasca delle gocce residue di zinco fuso non adese all'acciaio;
  - recupero dei ganci utilizzati per sostenere i manufatti durante la zincatura;
  - recupero di quei manufatti che alle operazioni di verifica e controllo risultano essere non idonei;
- Dezincatura: - recupero dei ganci di sostegno, utilizzati per la immersione dei manufatti nel bagno di zinco fuso e quei manufatti zincati non risultanti essere qualitativamente idonei come prodotti finiti;
- Deposito prodotti: - protezione dei manufatti appena zincati per deposizione degli stessi in capannoni a tal uopo attrezzati per proteggerli dalle attività meteoriche che potrebbero ingenerare una dissoluzione dello zinco. -

### **BAT applicabili**

Decapaggio:     modificazioni razionali e controllate delle condizioni termiche di esercizio da scegliere in base alla concentrazione attuale dell'acido cloridrico e delle condizioni climatiche esterne.

La soluzione che sarà intrapresa permetterà di:

- migliorare le proprietà decapanti del bagno;

- ottimizzare i tempi del processo;
- limitare i consumi dell'energia elettrica, necessaria per la termostazione del bagno;
- allungare la vita del bagno;
- contenere l'aerodispersione dell'acido cloridrico entro il valore di /,5 mg/Nmc che rappresenta il limite di TLW-TWA adottato dal gruppo di igienisti americani per la salvaguardia della salute dei lavoratori esposti;

La realizzazione dell'intervento è prevista per il **31.12.2010**.

Trattamento chimico: rigenerazione in proprio dell'acido esausto.

L'intervento permetterà di:

- conseguire vantaggi economici;
- disporre in ogni momento e per ogni necessità dell'acido cloridrico;
- ridurre la produzione di rifiuti liquidi;
- commerciare ad altre aziende i solfati di zinco e di ferro II ottenibili;

La realizzazione dell'intervento, essendo ormai gli impianti in fase di completamento, è prevista per il **31/12/2009**.

#### BAT non applicate

Il ciclo produttivo esclude il lavaggio dell'acciaio decapato in quanto la successiva fase di flussaggio è del tipo a rigenerazione continua della soluzione lussante e utilizzata a Ph controllato implica sia la dissoluzione dei residui acidi e ferrosi che la deposizione dei Sali lussanti.

### MATRICI AMBIENTALI

#### A) Emissioni in atmosfera

Tab. A Quadro di riferimento delle emissioni :

N. Camino	Origine	Portata Nmc/h	inquinanti emessi	Durata		Impianto di abbattimento
				h/g	g/a	
H1	Taglio laser fisso	1664	polveri	2	=	Filtri a tessuto
H2	Taglio laser	2.002	Polveri	2	=	Filtri a tessuto
H3	Taglio al plasma	2.414	Polveri	2	=	Filtri a tessuto
H4	Sega friggi	720	Polveri	2	=	Filtri a tessuto
H5	Saldatura	Attività in deroga art. 272 c. 2 d.Lgs 152/06				Filtri a tessuto
H6	Puntatura	Attività in deroga art. 272 c. 2 d.Lgs 152/06				Filtri a tessuto
H7	Saldatura aut.	Attività in deroga art. 272 c. 2 d.Lgs 152/06				Filtri a tessuto
H8	Caldaia zincatura	6.048	Polveri NOx -SOx	3	=	Non previsto
H9	decapaggio	47.665	HCl	6	=	Venturi -Scrubber
H10	Zincatura	49.260	Polveri -Hcl Ammoniaca	6	=	Filtro a tessuto
H11	Stoccaggio acidi	1628	Hcl	24	=	A corpo di riempimento
H12*	Deposito Hcl	120	Hcl	24	=	Venturi Scrubber
H13*	Deposito H2SO4	120	Ossidi di zolfo	24	=	Venturi Scrubber
H14*	Eventuale cristallizzazione	120	Hcl	24	=	Venturi Scrubber
H15*	Impianto termico	Non soggetto ad autorizzazione art.269 c.14 D.lgs 152/06.				

\* impianti non a regime  
Prescrizioni

- La sezione di sbocco dei camini deve essere diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.
- I camini delle emissioni elencate in "TAB A – Quadro riassuntivo delle emissioni", per le quali è previsto un controllo analitico, devono disporre di prese per le misure; inoltre i campionamenti agli stessi devono essere effettuati in punti facilmente accessibili, scelti sulla base della UNI 10169. Le postazioni e i percorsi devono essere correttamente dimensionati sulla base delle esigenze inerenti il campionamento e le misure devono essere eseguite secondo le metodiche ufficiali. I prelievi dei campioni al camino e/o in altre idonee posizioni adatte a caratterizzare le emissioni devono essere effettuati nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti produttivi ad essi collegati. I punti di prelievo dei camini devono essere resi sempre accessibili agli organi di controllo. Le strutture di accesso (scale, parapetti, ballatoi, cestelli, mezzi mobili ecc.) devono rispondere alle misure di sicurezza previste dalle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, con particolare riferimento al D.P.R. 547/55, al D.Lgs. 626/94 e successive integrazioni e/o modifiche.
- Deve essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli impianti di abbattimento delle emissioni così come indicato nel manuale d'uso e di manutenzione dalle ditte costruttrici degli stessi.
- Deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo le disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V – del D.Lgs. n. 152/2006 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
- La data, l'orario ed i risultati delle misure, le caratteristiche di marcia degli impianti nel corso del prelievo devono essere annotati nel registro;
- Fermi restando gli obblighi di cui al comma 14 dell'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento, quale ne sia la causa (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti accidentali, interruzioni dell'impianto produttivo, etc.) deve essere annotata nell'apposito registro. La comunicazione prevista dal sopra citato comma 14, in caso di guasto tale da non permettere il rispetto del valore limite di emissione, deve essere inviata – entro le 8 ore successive all'evento – al Settore Ecologia Tutela Ambiente di Benevento ed A.R.P.A.C Dipartimento di Benevento;
- I registri devono essere resi disponibili ogni qual volta ne venga fatta richiesta dagli organi di controllo ;
- **Per i camini H12-H13-H14-H15:**
- **comunicare almeno 15 gg prima la data di messa in esercizio degli impianti collegati agli stessi;**
- **effettuare in un periodo di marcia controllata di 10 gg un campionamento ed analisi delle emissioni prodotte dai camini H12-H13-H14;**
- **trasmettere nei 30gg successivi le risultanze delle suddette analisi a questo Settore, all'ARPAC, all'ASL BN1, al Comune di Benevento ed alla Provincia di Benevento;**
- **i controlli successivi avranno la cadenza prevista dal piano di monitoraggio e controllo allegato al presente atto;**
- Rispettare, per ogni singolo inquinante, i limiti di emissione, previsti dall'allegato 1 alla parte V del d.lgs 152/06 e/o dalla normativa vigente al momento in materia;
- I controlli dovranno essere effettuati con la frequenza prevista nel piano di monitoraggio e controllo approvato con il presente atto.

## **B -APPROVVIGIONAMENTO IDRICO**

L'acqua potabile viene in parte prelevata dall'acquedotto comunale ed in parte prelevata da pozzo, il cui emungimento è stato autorizzato dalla Provincia di Benevento provvedimento n.371709 del 05.12.03 e successiva voltura prot. 975 del 23.02.07.

## **C- SCARICHI IDRICI**

l'insediamento prevede:



- uno scarico di acque reflue industriali e civili che dopo la depurazione in un impianto del tipo ossidazione biologica vengono, attraverso un pozzetto di ispezione, scaricate nel fiume Calore.
- le acque meteoriche (limitatamente ai primi 5 minuti di pioggia) provenienti dai piazzali vengono raccolte e trattate in due diversi moduli costituiti da due vasche(M1 ed M2), tipo IMHOFF, a perfetta tenuta e dotate di sistema di alimentazione a valvola e dalla capacità di circa 105mc (M1) e 125mc(M2).Le acque chiare, dopo la decantazione, vengono raccolte a sfioro ed utilizzate per rabboccare le vasche di flussaggio mentre i fanghi prodotti dalla decantazione vengono smaltiti come rifiuti non pericolosi con cod.CER 19.08.04.

**Prescrizioni:**

Rispettare le prescrizioni contenute nell'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Benevento con determina n. 54/03 del 13.04.07 che, richiamata ad relationem, è agli atti di questo Settore, nelle more di apposita disciplina regionale circa lo scarico delle acque reflue meteoriche, a cui dovrà in ogni caso adeguarsi previa istanza di modifica della presente autorizzazione da presentarsi entro e non oltre 60gg dalla entrata in vigore della suddetta disciplina.

**D-EMISSIONI SONORE**

- Devono essere rispettati i valori limite di emissione ed immissione di cui al piano di zonizzazione acustica approvato dal Comune di Benevento ed in mancanza i limiti previsti dalla normativa vigente in materia;

**E- SUOLO**

Il gestore deve mantenere in buono stato di conservazione le aree impermeabilizzate e le strutture/apparecchiature interrate e non dell'insediamento, provvedendo tempestivamente alla riparazione delle parti eventualmente danneggiate, al fine di evitare che sostanze potenzialmente inquinanti entrino in contatto con il suolo.

Il gestore deve attuare il programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo in fase di chiusura dell'impianto predisposto ai sensi dell'art.3 comma 1 lettera f) del d.lgs 59/05 ed approvato con il presente atto;

**F- RIFIUTI**

- I rifiuti pericolosi prodotti sono quelli individuati con i codici CER 08.03.18- 11.01.05- 11.05.03-12.01.09 -15.01.10- 15.02.02-16.03.03;
- I rifiuti non pericolosi sono quelli individuati con i codici CER 11.05.02-11.01.10- 12.01.02-13.02.08.15.01.04- 15.01.06- 17.04.05-20.03.04.

**Prescrizioni:**

Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano in modo da impedire eventuali sversamenti di sostanze nell'ambiente e nel rispetto della parte IV del D.lgs 152/06.

**2 di approvare** la proposta di piano di monitoraggio e controllo, che allegato al presente atto ne è parte integrante, come All. 2, con le prescrizioni di seguito elencate:

- 2.1 La data e gli orari previsti per gli autocontrolli indicati nelle tabelle di cui al paragrafo "A-Matrici Ambientali" devono essere comunicati almeno entro **20** giorni prima dalla loro effettuazione al Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
- 2.2 I risultati degli autocontrolli di cui alle tabelle al paragrafo "A. Matrici Ambientali" devono essere inviati a partire dalla data dalla loro esecuzione entro **30** giorni al Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento, ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
- 2.3 Le tempistiche, le metodiche di prelievo, di campionamento e di analisi, le procedure di registrazione e di trattamento dei dati acquisiti, ecc, laddove non diversamente indicato

nel presente “allegato 2”, sono quelle della Linea Guida in materia di sistemi di monitoraggio di cui allegato 2 al D.M. 31/01/2005;

2.4 Ai sensi del comma 5 dell’art. 11 del D.Lgs. n. 59/05, il gestore deve fornire tutta l’assistenza necessaria allo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all’impianto, al prelievo dei campioni e alla raccolta di qualsiasi informazione necessaria. Pertanto, le postazioni attinenti il controllo devono essere accessibili e realizzate tenuto conto delle operazioni da effettuare e delle norme di sicurezza;

- 3** di approvare il programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo in fase di chiusura dell’impianto predisposto ai sensi dell’art.3 comma 1 lettera f) del d.lgs 59/05, acquisito in data 31.07.09 al prot. 697504;
- 4** la presente autorizzazione, ai sensi dell’art. 9, comma 1 del D. Lgs 59/05, ha la durata di 6 anni dalla data di notifica del presente provvedimento; fermo restando l’applicazione, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell’art.11 comma 9;
- 5** il gestore è tenuto a presentare sei mesi prima della scadenza suddetta istanza di rinnovo, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all’art.5, comma 1 del d.lgs 59/05;
- 6** ogni proposta di variante, anche migliorativa, relativa a modalità costruttive o gestionali deve essere comunicata all’Ente preposto al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale che nel caso di modifica sostanziale provvederà al rilascio di nuova autorizzazione;
- 7** la ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell’ARPAC, pena la decadenza dell’autorizzazione, determinate secondo l’allegato IV e V del D.M. 24.04.08 ,come segue:
  - a) prima della comunicazione prevista dall’art.11, comma 1 del D.lgs 59/05, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione,per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell’autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
  - b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all’autorità di controllo competente (ARPAC);I suddetti oneri, calcolati in base al DM 24.04.2008, comprendono tutti i controlli previsti nell’autorizzazione integrata ambientale compresi quelli sulle acque di scarico (art.124 del D.lgs 152/06);
- 8** la presente autorizzazione sostituisce:
  - a) D.lgs 152/06 parte V-Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Regione Campania Settore Prov.le Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento con D.D. n 32 del 13.05.08;
  - b) Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche di cui alla Determina n.34 del 3.04.06 e autorizzazione allo scarico di acque industriali di cui alla determina n. 54/03 del 13.04.07 della Provincia di Benevento;
- 9** la presente autorizzazione, non esonera la Ditta IMEVA.s.r.l. dal conseguimento di ogni altro provvedimento,parere,nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l’esercizio dell’attività in questione;
- 10** l’ARPAC Campania - Dipartimento provinciale di Benevento nello svolgimento delle proprie funzioni e compiti istituzionali svolge il controllo dell’osservanza, da parte del gestore, di quanto riportato nel presente provvedimento;
- 11** di notificare il presente provvedimento alla ditta IMEVA s.r.l., all’ARPA Campania - Dipartimento provinciale di Benevento, all’Amministrazione prov.le di Benevento, al Comune di Benevento, all’ASL BN1;
- 12** di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.C.;

- 13** di trasmettere copia all'Assessore al ramo ed all'A.G.C. 05;
- 14** la presente autorizzazione integrata ambientale e i dati relativi al monitoraggio ambientale saranno depositati e resi disponibili per la consultazione del pubblico presso la Regione Campania Settore Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento sita in piazza E. Gramazio, 1-Benevento;
- 15** ai sensi dell'art. 3 comma IV della L. 7.08.1990 n. 241, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dr. Antonello Barretta